

L'asset class

Real estate e costruzioni, i green bond sostengono la crescita dei Paesi emergenti

MARIANO MANGIA

Il report di **Amundi**: negli ultimi cinque anni il settore ha fatto registrare le maggiori emissioni inquinanti. Dalla Cina alle altre aree, i capitali puntano verso la transizione sostenibile

La realizzazione di immobili e di infrastrutture rispettosi dell'ambiente e dei criteri di sostenibilità passa anche attraverso i green bond, le obbligazioni "verdi". Il ricorso a questi nuovi strumenti di raccolta di fondi sul mercato sta aumentando molto velocemente, non solo nelle economie sviluppate, ma anche nei paesi emergenti. Negli ultimi cinque anni è stato proprio il settore delle costruzioni e dell'immobiliare a far registrare la crescita maggiore di emissioni delle imprese non-finanziarie dei paesi emergenti, arrivando nel 2020 a rappresentare il secondo comparto per volumi di emissioni, subito dopo il settore energia & utility e ben prima del settore trasporti, secondo i dati dell'*Emerging Market Green Bonds Report* redatto da **Amundi** Asset Management e Ifc - International Finance Corporation, un'organizzazione della Banca Mondiale, e che A&F-la Repubblica è in grado di anticipare in esclusiva.

Se a livello mondiale, nonostante la pandemia in atto, è stato raggiunto il traguardo di un trilione di dollari di emissioni cumulate dal 2007, con 280 miliardi di dollari emessi solo nello scorso anno, nei paesi emergenti il mercato dei green bond del 2020 ha registrato andamenti discordanti. Da un lato c'è il mercato cinese di green bond, il più grande e anche il più liquido tra i paesi emergenti, che a causa dei blocchi e dei ritardi dei progetti dovuti al Covid 19 ha subito una battuta d'arresto, sono stati emessi titoli verdi per 18 miliardi di dollari dopo quattro anni con volumi superiori ai 30 miliardi; dall'altro, le emissioni sui rimanenti mercati emergenti sono aumentate del 21%, un tasso di cresci-

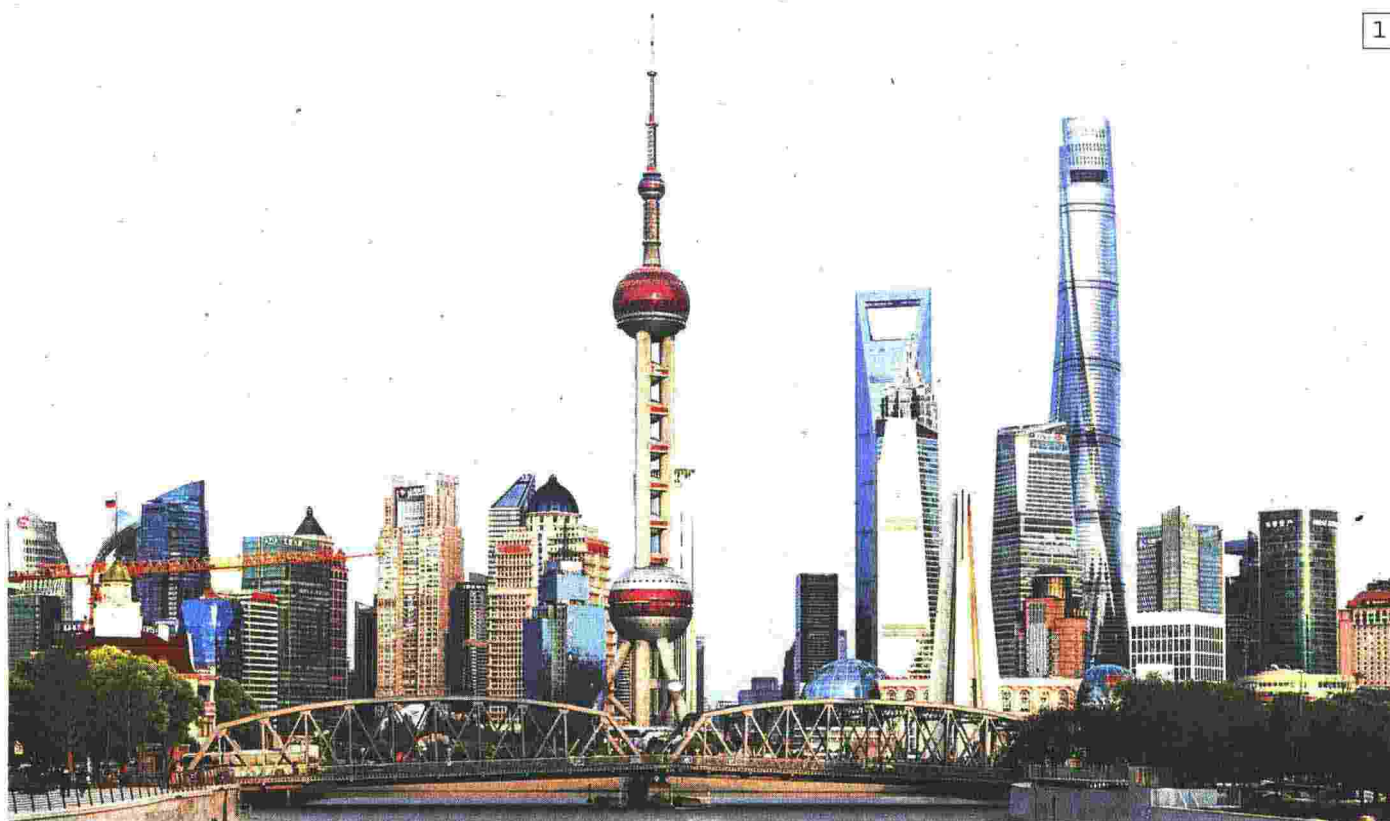
ta superiore a quello registrato a livello mondiale. In prospettiva il mercato dei paesi emergenti appare ancora più attraente. Le economie di questi paesi, è la considerazione degli esperti di **Amundi** e Ifc, sono state duramente colpite dalla pandemia e sperimenteranno percorsi di ripresa post-Covid molto divergenti tra loro, ma le misure di stimolo adottate dai diversi governi potrebbero creare importanti opportunità per progetti verdi o legati alla sostenibilità, dal momento che sarà data priorità a investimenti pubblici su larga scala nei settori verdi e saranno incoraggiati gli investimenti del settore privato attraverso politiche di sostegno. L'impegno a raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2060 assunto davanti all'assemblea delle Nazioni Unite dal presidente cinese Xi, ad esempio, è un segnale che lo sviluppo di un mercato verde rimarrà una priorità politica ed è probabile che incentiverà gli emittenti cinesi a ri-focalizzarsi sui green bond, mentre una maggiore armonizzazione degli standard con quelli internazionali potrebbe aumentare la domanda degli investitori. Ancora, il varo di riforme strutturali in Indonesia dovrebbe fornire una spinta alla spesa per infrastrutture che dovrebbe estendersi alle infrastrutture verdi, il Recovery Plan favorirà il ricorso ai green bond nei paesi dell'Europa Centrale e dell'Europa dell'Est, la banca centrale dell'Ungheria ha introdotto un trattamento prudenziale preferenziale per i mutui ipotecari efficienti da un punto di vista energetico e sta prendendo in considerazione l'adozione di incentivi fiscali per emittenti e sottoscrittori di green bond. "Con fondamentali del mercato che fornisco-

no un forte sostegno al mercato delle obbligazioni verdi dei mercati emergenti, le emissioni dovrebbero raddoppiare nei prossimi tre anni rispetto al triennio precedente e dal 2023 il mercato supererà la soglia dei 100 miliardi di dollari di emissioni annue", è la conclusione del rapporto. Oltre a politiche di finanza sostenibile, tra i fattori chiave del successo dei mercati emergenti dei green bond gli estensori del rapporto indicano anche lo sviluppo del mercato dei capitali e governance e stabilità politica.

Il mercato delle obbligazioni verdi si sta rivelando anche vantaggioso per gli investitori. Il rapporto di **Amundi** e Ifc sottolinea come nel 2020, a livello globale, l'indice rappresentativo delle obbligazioni verdi abbia fatto meglio dell'indice generale del mercato obbligazionario, con una minore volatilità; la sovraperformance cumulata di questo comparto calcolata a partire dal 2017 ha così raggiunto i 311 punti base, un andamento che in gran parte è il riflesso del persistente basso livello dei tassi d'interesse che avvantaggia i titoli con una duration più lunga presenti nell'indice dei green bond. Nel rapporto viene valutato anche il "premio" collegato alle emissioni verdi, il maggior o minore rendimento per queste emissioni, definito "greenium". Nel caso dei paesi emergenti, il premio rilevato sul mercato secondario è negativo, in media pari a -3,4 punti base. Via via che il "greenium" si allarga, viene osservato, gli emittenti dei paesi emergenti avranno un maggiore incentivo a emettere obbligazioni verdi, il che dovrebbe sostenere il "greening", il tingere di "verde" il mercato del debito emergente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

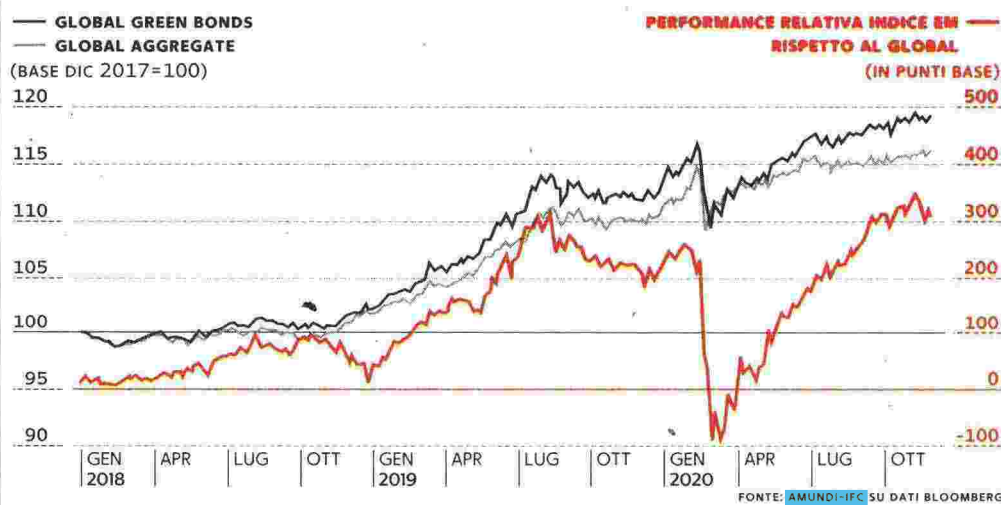
1



GETTY

I numeri

I GREEN BOND BATTONO GLI INDICI
RENDIMENTI SUPERIORI AI BENCHMARK A LIVELLO GLOBALE



1 Un'immagine del Pudong, il distretto finanziario di Shanghai, con i suoi altissimi grattacieli

